



Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco

ottava edizione, 2024

MARLY TERWISSCHA VAN SCHELTINGA

“Out of love for the poor and in hope of profit”: early modern lottery players and their reasons to play the Haarlem lottery of 1607

Treviso,

14 novembre 2024

Motivazione della Commissione

Il saggio di Marly Terwisscha van Scheltinga – *“Out of love for the poor and in hope of profit”: early modern lottery players and their reasons to play the Haarlem lottery of 1607* (“Per amore dei poveri e nella speranza di un guadagno”: i giocatori di lotteria della prima età moderna e le loro ragioni per giocare alla lotteria di Haarlem del 1607) – indaga, come chiarisce il titolo, le motivazioni dei giocatori che parteciparono a una lotteria olandese nel primo Seicento. Ne costituiscono caratteristiche distintive la scelta delle fonti così come quella dell’approccio. Quanto alle prime, si tratta prevalentemente delle rime della lotteria, brevi testi inviati dai giocatori al momento dell’acquisto dei biglietti della lotteria. Quanto al secondo, una sfida è rappresentata dal prendere le mosse dalla ricerca sulle motivazioni dei giocatori di lotteria odierni, mettendole a confronto, a distanza di quattro secoli, per verificarne somiglianze e differenze – una valutazione ai fini della quale il lavoro trova modo di avvalersi efficacemente anche di spunti provenienti dalla teoria sociale.

Fra i dettagli del contesto storico, è preso in esame il ruolo giocato dalle forme di pubblicità della lotteria. Come molte altre lotterie della prima età moderna nei Paesi Bassi e altrove, la lotteria di Haarlem aveva lo scopo di raccogliere fondi per beneficenza, un aspetto che per decenni era stato enfatizzato dai locali organizzatori di lotterie. Il saggio si interroga pertanto sulla misura in cui l’intento caritatevole costituisse una motivazione in quelle che si presentavano come lotterie di beneficenza, ragionando inoltre sulla compatibilità di questo scopo con l’etica protestante.

Dall’analisi delle rime della lotteria emergono motivazioni dei giocatori della prima modernità spesso non molto dissimili da quelle dei nostri giorni; salvo il fatto che per questi ultimi risulta relativamente assente la beneficenza, un tema in cui la pubblicità delle lotterie protomoderni potrebbe aver registrato un certo successo. Nell’esame delle motivazioni dei giocatori della prima età moderna l’autrice tiene conto anche del genere di chi gioca, che però non risulta aver avuto particolare impatto; e del numero di biglietti acquistati da ciascuno. A questo proposito, chi ne acquistava di più della media sembrerebbe esser stato maggiormente motivato dalla beneficenza e meno dalla speranza del premio.



Il tema è particolarmente caro alla Fondazione Benetton Studi Ricerche che qualche anno fa ha organizzato una mostra e pubblicato un catalogo, a cura di Gherardo Ortalli, su *Lotterie, lotto, slot machines. L'azzardo del sorteggio: storia dei giochi di fortuna*. Si presta a esemplificare significativamente l'intreccio fra le pratiche ludico-ricreative e il quadro storico di riferimento, comprensivo di dinamiche fondamentali come la sensibilità e propaganda religiosa e la prosperità economica di una giovane nazione come i Paesi Bassi, che in quel volgere di anni andavano a conquistare un ruolo di primo piano nel commercio mondiale. È apprezzabile anche, in particolare, la specificità di una fonte come le rime, e le opportunità che queste offrono per tentare di restituire mentalità e motivazioni personali, nella consapevolezza delle costrizioni retoriche che ne regolavano la composizione, così come fanno per testi e manufatti di ogni altro genere.

Il saggio proposto al concorso è il primo prodotto di una ricerca in corso che promette ulteriori approfondimenti e sviluppi.

Per questi motivi la Commissione giudicatrice del *Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco*, nell'ottava edizione 2024, ha deliberato di riconoscere il saggio di Marly Terwisscha van Scheltinga meritevole di conseguire il *Premio Gaetano Cozzi per saggi di storia del gioco* per l'edizione 2024, e della dignità di pubblicazione all'interno del numero 30 della rivista «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco», attualmente in corso di stampa.

La Commissione giudicatrice, formata dai componenti del Comitato scientifico di «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco»:
Gherardo Ortalli (presidente), *Alessandro Arcangeli*, *Maurice Aymard*,
Élisabeth Belmas, *Peter Burke*, *Piero Del Negro*, *Thierry Depaulis*, *Angela Fabris*,
Christian Jaser, *John McClelland*, *Alessandra Rizzi*, *Bernd Roeck*.